

Comune di Canosa di Puglia

Ufficio Stampa

Comunicato Stampa

4 aprile 2006

*A tutti gli organi di stampa
con preghiera di diffusione*

270. Bilancio: al via i lavori di riqualificazione dei siti archeologici

Partiranno nei prossimi giorni i lavori di riqualificazione delle aree archeologiche di Canosa. Come previsto dal bilancio di previsione 2006, sono stati appaltati e consegnati i lavori per la valorizzazione delle aree archeologiche di San Leucio e l'*antiquarium* annesso, il castello "SS. Quaranta Martiri", il Battistero San Giovanni ed area annessa, la Fullonica e l'Ipogei Lagrasta.

Per quanto riguarda la riqualificazione dell'area archeologica di **San Leucio** e del suo **Antiquarium** <<*il progetto prevede l'acquisizione dell'intera proprietà "Malcangio" – spiega l'ingegnere Sabino Germinario, dirigente dell'Ufficio Tecnico comunale -, oltre al fabbricato rurale presente che sarà utilizzato per foresteria riservata alle Università o altri enti istituzionali che si interessano di archeologia*>>. Una parte del finanziamento (per un totale di 774mila euro), ottenuto attraverso la ripartizione della quota dell'8 per mille dell'Irpef a diretta gestione statale per l'anno 2003, sarà destinata al rifacimento della recinzione esterna del sito archeologico. All'interno del sito saranno definiti percorsi di visita obbligati con l'uso di apposite delimitazioni fisiche e visive. Per le ore serali sarà adottato un impianto di illuminazione artistica già proposto per gli altri siti e consistente in proiettori specifici per aree archeologiche e monumentali montati su staffa o a filo terreno, a seconda dei casi. Per quanto riguarda l'*antiquarium* saranno realizzati interventi di adeguamento e miglioramento sismico, di sistemazione esterna e di abbattimento delle barriere architettoniche; sarà realizzato un impianto termico e sanitario, un impianto elettrico e uno di segnalazione incendi. <<*Nel progetto è previsto inoltre un impianto antintrusione con un circuito video interno di protezione e ispezione e saranno realizzate opere edili di completamento, come il completamento di pavimentazioni, rivestimenti e intonaci*>> ha continuato Germinario. Oltre alla riqualificazione dell'intera area è dunque importante assicurarsi che venga protetta. <<*Non si può prescindere da un attento monitoraggio dei siti archeologici – tiene a precisare Nicola Casamassima, assessore all'Archeologia – perché non venga ulteriormente deturpato l'incredibile patrimonio archeologico della città*>>.

È stata, inoltre, finanziata dall'Amministrazione regionale (500mila euro), nell'ambito dell'Accordo di Programma Quadro in materia di Beni ed attività culturali (codice Pis 12 – Bc 02), la riqualificazione dell'antico **castello di Canosa**, che sorge sulla sommità dell'acrocoro dei Santi Quaranta Martiri (antica sede dell'acropoli della città dauna e romana). <<*Il progetto prevede la ristrutturazione degli immobili ma anche l'attuazione di iniziative che possano limitare il rapido declino dell'antico monumento a causa degli atti vandalici perpetrati con accanimento e sistematicità*>>, ha dichiarato Germinario. <<*Sarà avviata un'indagine scientifico-conoscitiva attraverso lo scavo archeologico di una parte dell'invaso del castello normanno-svevo – ha detto l'assessore comunale al ramo - seguendo le indicazioni formulate dalla Soprintendenza per i Beni archeologici per la Puglia (Taranto), nel corso della conferenza dei servizi del 17 giugno del 2005 e la valorizzazione dell'area attraverso l'illuminazione della cortina e delle torri*>>.

Nell'ambito della collaborazione instaurata tra il Comune di Canosa di Puglia, l'Università di Foggia (Dipartimento di Scienze Umane), l'Università di Bari (Dipartimento di Studi Classici e Cristiani) e la Soprintendenza Archeologica della Puglia, è stata sottoscritta una convenzione tra l'Università degli Studi di Foggia e il Comune di Canosa.

Scopo dell'intesa, interamente finanziata dalla Regione Puglia con uno stanziamento di 500.000 euro, realizzare una serie di attività per la promozione dei siti archeologici di Canosa e per lo sviluppo di forme di stretta collaborazione tra i due enti finalizzate alla conoscenza, tutela, valorizzazione e fruizione dei beni culturali della città. La convenzione prevede, in particolare, interventi di valorizzazione per il Battistero di San Giovanni, gli Ipogei Lagrasta e la Fullonica.

Il Battistero di San Giovanni è considerato il monumento più insigne della Puglia: qui, in epoca romana, fiorì il culto religioso. È un edificio del periodo bizantino che era originariamente un tempio pagano e, nel V o VI secolo dopo Cristo, fu trasformato in tempio cristiano con la immissione di quattro camere ancora ben conservate, in modo da far risultare l'edificio a forma di croce. *<<Tutto l'attuale piano di calpestio presenta tracce evidenti dello scavo archeologico che ha portato alla luce la vasca battesimale eptagonale, in origine rivestita di marmi. Sono state rinvenute numerose tessere vitree, alcune delle quali ricoperte da un sottile strato d'oro e circoli di madreperla>>* spiega Casamassima. Tali rinvenimenti consentono di avanzare l'ipotesi dell'esistenza di preziosi mosaici parietali nell'edificio originario. *<<Saranno realizzati percorsi di visita con pavimentazione in blocchi di materiale cementizio autobloccanti montati a secco sul terreno – spiega il capo dell'Ufficio tecnico del Comune -, e sarà realizzato un bookshop attrezzato con opuscoli e brochure; saranno costruiti servizi igienici, completi di spogliatoio, riservati ai dipendenti e ai visitatori del sito>>*. Sarà inoltre completata la recinzione dell'intero sito che a sua volta sarà valorizzato da un impianto di illuminazione. *<<Previsti anche pannelli didattici dove saranno riportate immagini del sito e una individuazione planimetrica dell'area con l'ubicazione degli altri siti e monumenti canosini>>*. I testi saranno concordati con le Soprintendenze.

Gli ipogei Lagrasta risalgono, invece, al IV-I secolo avanti Cristo: sono considerati il complesso funerario più importante, non solo di Canosa, ma di tutta la Daunia. Scoperto casualmente nel 1843, questo triplice impianto tombale di carattere monumentale è stato purtroppo, nel corso degli anni, ripetutamente danneggiato. *<<Saranno realizzati – sottolinea Germinario - interventi di consolidamento su porzioni di muratura lesionata all'interno degli ipogei, dove al momento alcune camere hanno le pareti annerite a seguito di un incendio sviluppatosi in passato per mano dei vandali. La volta di una camera è inoltre interessata da lesioni che si sono aggravate per via di uno stillicidio di acque piovane permeanti dal terreno soprastante>>*. Sono stati così progettati interventi per la conservazione e l'arresto del degrado delle superfici murarie e la impermeabilizzazione della volta dell'ipogeo. Non mancherà anche qui la realizzazione di un *bookshop*, di servizi igienici, di impianti di illuminazione artistica e di pannelli didattici.

La Fullonica, il terzo sito che sarà valorizzato, è una abitazione rustica dove, nel periodo romano, si tingevano tessuti. La presenza di numerosi frammenti di intonaci dipinti farebbe, tuttavia, pensare ad una residenza di un certo pregio. *<<L'intervento progettato riguarderà essenzialmente il diserbo e la bonifica dell'area con taglio di arbusti, sterpaglie ed alberature eterogenee>>*, ha detto l'assessore all'Archeologia. Non mancherà un impianto di illuminazione artistica per ipogei, con due diffusori, uno a fascio diffuso e uno a fascio concentrato, orientati verso gli elementi da valorizzare, e l'installazione di pannelli didattici.

<<Sono tutte iniziative atte a valorizzare la vocazione storica della città – spiega il sindaco Francesco Ventola -. È sempre alta l'attenzione dell'Amministrazione nei confronti della

riqualificazione e promozione della “Canosa storica”. Abbiamo, tra le altre cose, già attivato insieme all’Università di Foggia il primo centro di studi archeologico del Sud “Aufidus”, posto nuovamente al centro della città l’area archeologica di Giove Toro (II s.d. C.), attraverso l’inaugurazione di una passerella che congiunge via Imbriani e via Bacone. Non solo. Siamo Comune capofila del progetto “Polo Museale territoriale Puglia Imperiale”, al quale partecipano gli 11 Comuni del Patto Territoriale nord barese-ofantino insieme ai Comuni di Ruvo e Terlizzi. L’obiettivo è stato quello di costruire un sistema integrato delle strutture museali presenti nell’area, e a Canosa è stato previsto l’allestimento delle sedi museali di Palazzo Casieri, Palazzo Iliceto e Antiquarium di San Leucio. Abbiamo ottenuto il finanziamento del progetto “Sistema degli archivi”. Abbiamo inoltre provveduto all’acquisizione dell’area di San Leucio e procederemo inoltre all’acquisizione di altre aree archeologiche, oggi di proprietà privata, quali San Pietro, Giove Toro, l’arco Traiano e le terme Lomuscio. E ora la riqualificazione di questi importanti siti archeologici contribuirà alla crescita e allo sviluppo della città anche dal punto di vista turistico. Il prossimo passo sarà finalizzato al sistema di fruizione delle aree archeologiche per le quali sono state impegnate risorse nella “valorizzazione”, affrontando le problematiche della gestione dei siti archeologici e non tanto sotto l’aspetto culturale quanto per incrementare i flussi turistici e il sistema ricettivo», ha concluso il primo cittadino.

Ufficio stampa

Francesca Lombardi

tel .0883. 610 206, cell. 347.6325951, fax. 0883.661005

e-mail: ufficio.stampa@comune.canosa.ba.it

sito ufficiale del Comune di Canosa: www.comune.canosa.ba.it